



ORTO BOTANICO e
CINEFORUM DON ORIONE di Messina
in collaborazione con
L'ASSOCIAZIONE ANTONELLO DA MESSINA



presentano l'8ª Edizione (2022) del **CINEMA IN ORTO**
Quattro serate presso la Cavea dell'Orto

Ricordo di ADOLFO CELI **nel centenario della nascita**

EMIGRANTES (1948-1949) di Aldo Fabrizi
Orto Botanico di Messina, lunedì 14 luglio 2022, ore 21

Origine: Italia - **Anno:** 1948 /1949 - **Durata:** 95 min - **Genere:** Drammatico - Bianco e nero - **Regia:** Aldo Fabrizi - **Soggetto:** Aldo Fabrizi - **Sceneggiatura:** Aldo Fabrizi, Piero Ballerini, Fulvio Palmieri - **Produzione:** Jaime Cabouli per Guaranteed Pictures Italia - **Fotografia:** Piero Portalupi, Marco Scarpelli - **Montaggio:** Rosalino Caterbetti - **Musiche:** Alexandre e Sacha Derevitsky - **Scenografia:** Manlio Cavallari - **Interpreti e personaggi:** Aldo Fabrizi (Giuseppe Bordonì), Ave Ninchi (Adele Bordonì), Loredana (Maria Bordonì), **Adolfo Celi** (il professore), Giuseppe Rinaldi (l'ingegnere), Eduardo Passarelli (Gennarino), Nando Bruno (Gigi), Julio Traversa, Nicolas Olivatti, Saro Urzì, Michele Malaspina - **RESTAURATO** nel 2004 dal Centro Sperimentale di Cinematografia / Cineteca nazionale (Roma)

TRAMA: Al termine della guerra, Giuseppe (Aldo Fabrizi) lascia Roma ed emigra in Argentina assieme alla famiglia, con l'idea di restarvi soltanto un anno. Sulla nave che li porta in America sua moglie (Ave Ninchi) partorisce un bambino, a cui viene dato il nome di Italo. Una volta arrivati, Giuseppe capisce che non sarà così facile fare soldi con il suo lavoro di muratore; sua moglie non si adatta alla nuova vita, mentre sua figlia Maria (Loredana) si innamora dell'ingegnere capo del suo cantiere (Giuseppe Rinaldi). Quando Giuseppe perde alle corse dei cavalli tutti i pochi soldi che era riuscito a risparmiare in cinque mesi di duro lavoro, capisce che l'unica soluzione è quella di tornare in Italia. Ma non ha il denaro per pagare il viaggio; così pensa di rompersi apposta un braccio in cantiere, in modo da riscuotere l'assicurazione per gli infortuni...

NOTE: Questo film, il quarto interpretato da Adolfo Celi, segna una svolta fondamentale nella sua vita. Infatti, quando la *troupe*, terminate le riprese in Argentina, rientra in Italia, egli è l'unico che decide di rimanere nel Paese sudamericano, dal quale, qualche tempo dopo, si trasferisce in Brasile, dove rimarrà per ben 15 anni - È anche il primo dei nove film diretti da Aldo Fabrizi, famoso attore (non solo comico), che fu anche un bravissimo regista; come dimostra, ad esempio, questo film, uno dei pochi che affronti il dramma dell'emigrazione in Argentina.

DALLA CRITICA: «*Emigrantes* appartiene a quel filone cinematografico italiano dell'immediato secondo dopoguerra composto da film comici che si inseriscono nella scia del Neorealismo, film nati dal desiderio di alcuni attori (Totò e Aldo Fabrizi *in primis*) di innestare la loro comicità in pellicole dotate di uno spirito più drammatico. È anche questo elemento di genesi – oltre al tema cardine dell'emigrazione italiana – che rende *Emigrantes* un'opera figlia del suo tempo e che dovrebbe quindi attenuare la sorpresa di chi, conoscitore di Fabrizi quale attore comico e rappresentante dell'anima più popolare della città di Roma, si trova ad assistere ad un esordio registico che alla *vis comica* dell'attore mescola una buona dose di melodramma [...]» (Alessandro Guatti)

BIOGRAFIA - Adolfo Celi nasce a Messina il 22 luglio 1922. Dopo aver partecipato alle recite organizzate dal «Teatro Sperimentale» di Messina, nel 1941 si trasferisce a Roma, dove - dopo essersi diplomato presso l'«Accademia d'Arte Drammatica» - entra nel mondo cinematografico, prendendo parte a *Un Americano in vacanza* (1946) di Luigi Zampa, cui seguono *Natale al campo 119* (1947) di Pietro Francisci e *Proibito rubare* (1948) di Luigi Comencini. Quando, nel 1948, partecipa al film italo-argentino *Emigrantes* di Aldo Fabrizi, alla fine delle riprese rimane in Argentina e, da lì a poco, si trasferisce in Brasile, dove fonda il «Teatro Brasileiro da Comoedia» di San Paolo; qui dirige anche due film: *Caiçara* (1950) e *Tico-tico no Fubà* (1952). Rientra in Italia nel 1964, partecipando a parecchi film. Ma il successo gli arride soprattutto nei panni del professor Sassaroli, il medico in vena di scherzi e di “zingarate”, protagonista della trilogia di *Amici miei*. Lo ricordiamo anche nell'episodio da lui diretto de *L'Alibi* (1969) di Adolfo Celi, Vittorio Gassman e Luciano Lucignani; in *Brancaleone alle Crociate* (1970) di Mario Monicelli, ne *La Villeggiatura* (1973) di Marco Leto; in *Febbre da cavallo* (1976) di Steno; in *Café Express* (1980) di Nanni Loy; e in tanti altri. La carriera di Celi ha anche un respiro internazionale con *L'Uomo di Rio* (1964) di Philippe De Broca; e - soprattutto - con *Agente 007 - Thunderball / Operazione Tuono* (1965) di Terence Young; ecc. Per quanto riguarda la televisione, è *Joe Petrosino* (1972) nello sceneggiato di Daniele D'Anza; il Barone di Carini ne *L'Amaro Caso della Baronessa di Carini* (1975); Lord James Brooke in *Sandokan* di Sergio Sollima e nel suo *sequel* filmico *La Tigre è ancora viva* (1977); ed ancora papa Alessandro VI ne *I Borgia*. Muore a Siena, il 19 febbraio 1986; le sue spoglie riposano nel Cimitero Monumentale di Messina.